



LIZZANI Goffredo (Roma, 1906 – 1972)

Architetto, libero professionista per insofferenza di cautele gerarchiche, egli si è molto battuto per la salvaguardia del carattere di Roma e della intoccabilità dei suoi caratteri. Fra l'altro, via Giulia, per la quale si batté a fondo, deve anche a lui la sua sostanziale salvaguardia. Si distinse nel restauro di celebri edifici come palazzo Pamphili di piazza Navona, villa Medici del Vascello, palazzo Rospigliosi di Zagarolo. Operò per molti piani particolareggiati della città, per la sistemazione di servizi pubblici, per l'edilizia scolastica. I suoi interventi specie su "L'Urbe" e sulla "Strenna" erano intonati alla sua concezione di un rinnovamento edilizio nel rispetto della tradizione. Un volume pubblicato dal Gorlich con il titolo *Il mobile romano*, contenente una documentazione di mobili arredante palazzi ed edifici ecclesiastici, offre una giusta rivalutazione dell'artigianato romano del settore. Era un uomo dal tratto rigido ed anticonformista, ma devotissimo a Roma tanto che, presago della fine precoce, scriveva di invidiare chi avrebbe continuato a godere dei tramonti romani.